

**19/162/CR8b/C14**

**ORDINE DEL GIORNO IN MATERIA DI RAZIONALIZZAZIONE E  
CONSOLIDAMENTO DEL PATRIMONIO ICT NEI TERMINI DELLA RICADUTA  
SULLA GESTIONE DEI DATI TERRITORIALI E NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI**

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

PREMESSO che nell'ambito del percorso per la razionalizzazione e consolidamento del patrimonio ICT della PA manca una strategia condivisa e chiara in materia di Data Center e Cloud che andando oltre al censimento e alla classificazione fornisca evidenza di quelli che sono i passaggi successivi, le caratteristiche e le finalità del/dei Polo/i strategico/ci Nazionale/i (PSN), dello scenario a cui si vuole tendere nel medio-lungo periodo, della forma di tutela degli investimenti locali, regionali e nazionali in essere e programmati (in alcuni casi nell'ambito della Programmazione Nazionale o Regionale dei fondi strutturali o anche dei Fondi per le periferie);

CONSIDERATO che le Regioni, in alcuni casi, operano come soggetti aggregatori delle esigenze tecnologiche del territorio anche in termini di consolidamento e upgrade tecnologico delle infrastrutture ICT, che in molti casi lo fanno anche per il tramite di società in-house ICT e che questo rappresenta un percorso virtuoso per realizzare uno sviluppo e una transizione digitale omogenea dei territori;

CHE è noto alle Regioni la costituzione di tre gruppi di lavoro aventi ad oggetto la definizione della Strategia Nazionale in materia di data center e cloud, gruppi ai quali le Regioni non sono state invitate e coinvolte.

Chiede al Governo

un incontro con il Ministro competente per materia al fine di individuare modalità e strumenti che prevedano il coinvolgimento delle Regioni e permettano alle stesse di:

- 1) disporre di maggiori informazioni ed essere parte attiva nella definizione di quella che è la strategia nazionale in materia di razionalizzazione del patrimonio ICT ed in particolare dei data center territoriali su cui risiedono sistemi applicativi e dati delle Regioni e degli EELL. Allo stato attuale non è chiaro quale sia il punto di arrivo del processo in atto e tantomeno quanti e quali potrebbero essere Poli Strategici Nazionali;
- 2) esporre le ragioni per le quali le Regioni non sono dell'idea che i data center regionali, se rispondenti a criteri di sicurezza e qualità, debbano essere dismessi anche e soprattutto se questo portasse alla obbligatoria migrazione su sistemi privati. E' necessario condividere un percorso a tendere con cui vengano meglio chiariti obiettivi oltre che tutelati investimenti diretti delle Regioni (fatti con fondi proprio o con fondi europei);
- 3) esporre la questione riguardante le società in-house providing ICT che molte Regioni hanno creato anche per gestire i loro data center e le eventuali scelte che in questo ambito potrebbero avere potenziali ripercussioni su tale comparto industriale.

Roma, 26 settembre 2019